

LINEE PER LA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE 2021-2023 E ANNUALE 2021



DIREZIONE GENERALE

Area Supporto programmazione strategica e operativa,
Organi Collegiali e Qualità

Ufficio supporto programmazione strategica e
operativa, trasparenza, accreditamento e certificazione
ISO di Ateneo

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI PERUGIA

INDICE

LE PREMESSE

LA MISSIONE E LA VISIONE

I VALORI E I PRINCIPI

LA VISIONE STRATEGICA

LE AREE STRATEGICHE

GLI OBIETTIVI STRATEGICI PER IL TRIENNIO 2021-2023

LINEE PER LA PROGRAMMAZIONE ANNUALE 2021

LE PREMESSE

Il presente documento viene redatto ai sensi dell'art. 10, comma 3 lett. c), dello Statuto che stabilisce che il Rettore *“propone al Consiglio di Amministrazione il documento di programmazione triennale di Ateneo e quelli annuali, tenuto conto delle proposte e dei pareri del Senato Accademico e delle verifiche del Nucleo di Valutazione”*, in combinato con la disposizione di cui all'art. 23 *“Definizione delle linee per la programmazione”* del Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità, secondo la quale le linee per la programmazione annuale e triennale sono approvate dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Rettore, previo parere del Senato Accademico per gli aspetti di competenza, entro il 30 giugno dell'anno precedente a quello di riferimento.

Il processo di elaborazione e di definizione delle presenti Linee triennali si è collocato temporalmente nella fase di gestione dell'emergenza sanitaria da Covid-19, che ha visto la Governance di Ateneo concentrarsi in via prioritaria sull'attuazione dei protocolli di sicurezza relativamente alle attività istituzionali.

Pertanto, le presenti Linee vogliono essere un *“documento guida”* di Ateneo in base al quale sarà poi impostata e sviluppata nel dettaglio la pianificazione strategica della nuova Governance per il prossimo triennio, che contemplerà anche la Politica per la qualità di Ateneo, nonché essere un *“documento di indirizzo”* propedeutico al prossimo bilancio preventivo.

Conseguentemente, sono declinati in questa sede le aree strategiche, le linee direttrici e le traiettorie che si seguiranno per la definizione delle future azioni programmatiche, che saranno accompagnate da valori obiettivo e da indicatori.

Il presente documento identifica invece sin d'ora, nell'ambito degli obiettivi strategici tracciati, le principali linee di intervento con riferimento all'annualità 2021, funzionali alla formazione del relativo bilancio di previsione anno 2021.

Alla presente programmazione farà seguito una pianificazione più operativa, contenente i singoli obiettivi e le proposte di budget di ciascuna struttura amministrativa dell'Ateneo, in coerenza con gli indirizzi strategici.

Nell'ottica del miglioramento graduale dei processi di sviluppo della performance istituzionale, i Dipartimenti e i Centri saranno chiamati a predisporre i propri Piani strategici in sintonia con la programmazione strategica di Ateneo.

LA MISSIONE E LA VISIONE

“L'università degli studi di Perugia è un'Istituzione pubblica di alta cultura, che opera in conformità ai principi della Costituzione e agli impegni internazionali assunti dall'Italia in materia di ricerca scientifica e di formazione universitaria”.

L'università è un bene comune che ha come missione l'interesse sociale.

“Un'identità forte che guarda all'Europa e si apre al mondo”

Per rispondere in modo appropriato alle esigenze della società contemporanea e per riaffermare il prestigio conquistato nei secoli di vita dall'Ateneo, occorre intraprendere un percorso di rinnovamento fondato sulla valorizzazione del fattore umano e in grado di condurre l'Ateneo, da protagonista, sui principali scenari internazionali.

L'apertura internazionale dell'Ateneo costituisce uno dei principali obiettivi da perseguire, coinvolgendo trasversalmente tutti gli ambiti istituzionali: dalla didattica alla ricerca, dalla divulgazione culturale al trasferimento tecnologico. Questa dimensione costituisce un aspetto irrinunciabile per poter creare e sviluppare un ambiente di

studio e di ricerca in grado di arricchire e stimolare l'attività di studenti, docenti, ricercatori, personale tecnico-amministrativo bibliotecario e CEL.

Dal recupero di un forte senso di comunità deve ripartire il rilancio dell'Ateneo, nella consapevolezza della grande responsabilità che esso assume quotidianamente, attraverso il lavoro e l'impegno di tutti.

Le linee programmatiche che seguono iniziano a tracciare i valori e i principi, le principali traiettorie e gli obiettivi da perseguire, che troveranno però uno sviluppo articolato, organico ed armonico nel documento di pianificazione strategica triennale che la Governance elaborerà entro la fine dell'anno.

I VALORI E I PRINCIPI

- trasparenza
- condivisione
- partecipazione
- sostenibilità

LA VISIONE STRATEGICA

- innovazione
- qualità
- merito
- responsabilità

LE AREE STRATEGICHE

L'Ateneo di Perugia sviluppa i suoi obiettivi attraverso le seguenti aree strategiche:

- **DIDATTICA**
- **RICERCA**
- **TERZA MISSIONE**
- **INTERNAZIONALIZZAZIONE**
- **VALORIZZAZIONE DELLA COMUNITA' E BENESSERE**
- **INCLUSIONE E PARI OPPORTUNITA'**
- **SEMPLIFICAZIONE**
- **SOSTENIBILITA'**

All'interno di ogni area vengono delineati gli obiettivi strategici, rinviando al documento di programmazione strategica l'individuazione delle specifiche linee di azione, degli indicatori e dei livelli attesi di risultato, funzionali ad orientare al meglio la performance istituzionale.

GLI OBIETTIVI STRATEGICI PER IL TRIENNIO 2021-2023

Nel presente paragrafo vengono tracciati, per ogni area, gli obiettivi strategici da perseguire nel triennio.

1. DIDATTICA

Innalzare la qualità e la competitività dell'offerta didattica diventa un obiettivo cruciale per l'Ateneo.

L'organizzazione e le modalità di erogazione dell'attività didattica devono essere necessariamente diversificate, così da poter essere funzionali ai diversi obiettivi formativi dei percorsi di studio. Questo richiede, da un lato, maggiore autonomia dei corsi di studio e, dall'altro lato, di lavorare al processo di accreditamento e di valutazione della qualità dei corsi stessi.

Una didattica di qualità significa anche strutture adeguate in termini di aule e laboratori, nonché strumenti informatici e modalità di erogazione innovativi in grado di stimolare le capacità critiche e progettuali, la partecipazione attiva e le competenze collaborative.

Una grande sfida riguarda anche il servizio di orientamento, teso ad accompagnare lo studente nella costruzione progressiva del proprio curriculum e del bagaglio formativo funzionali all'inserimento nella società e nel mondo del lavoro, anche attraverso apposite convenzioni con imprese, ordini professionali ed enti pubblici, in una dimensione non soltanto locale, ma nazionale e internazionale.

In particolare, l'Ateneo si pone i seguenti obiettivi strategici:

1.1 Promuovere una offerta qualitativamente elevata, efficace e innovativa

1.2 Potenziare i servizi di supporto agli studenti

2. RICERCA

La ricerca è un ambito da sviluppare su molteplici piani, attraverso un progetto pluriennale di sostegno, migliorando le strategie di reperimento di finanziamenti europei ed internazionali e potenziando le strutture di supporto, affinché i ricercatori possano utilizzare in modo più agevole le risorse, dedicare più tempo al profilo scientifico della ricerca, riducendo al minimo l'impatto delle complesse procedure di documentazione, rendicontazione e valutazione.

La presenza, la sinergia e la diretta contiguità all'interno dell'Ateneo tra le cosiddette scienze dell'uomo e quelle della natura, tra la ricerca di base e quella applicata, assumono un valore strategico sempre maggiore nel contesto globale. L'Ateneo ha tutte le potenzialità per sostenere un approccio multi- e inter- disciplinare, in grado di integrare sempre di più le diverse aree scientifiche.

Le direttrici valoriali secondo cui l'Ateneo intende programmare azioni specifiche sono modulate sui seguenti principi fondanti: Ricerca e Innovazione Responsabile; Scienza Aperta; Cooperazione, Condivisione dei patrimoni materiali e immateriali e supporto diretto ai ricercatori.

Prime proposte attuative di tali obiettivi sono il Piano delle azioni collaborative e l'istituzione del ruolo di Project Manager di prossimità e di specificità.

Al fine di aumentare il vantaggio nella competizione per le risorse dirette e indirette ed al contempo favorire relazioni di scambio con Enti di ricerca e laboratori nazionali ed internazionali, l'Ateneo intende adottare un Piano di azioni collaborative e trasversali in materia di Ricerca e Terza Missione, sotto il coordinamento dello Steering Committee, quale organo con funzioni di regia tecnico scientifica sia nelle azioni di programmazione che nei piani attuativi.

L'Ateneo, a tal fine, intende dotarsi di una struttura organizzata di azioni trasversali, sulla base di aree strategiche individuate tenendo in considerazione le caratteristiche locali ed i cluster tematici individuati dal MUR e dalla Commissione Europea.

La partecipazione a queste azioni sarà favorita dall'Ateneo attraverso incentivi ed investimenti, ed organizzata in maniera verticale per macroaree e strutture più focalizzate. La partecipazione alle azioni sarà su base volontaria e regolata da una specifica policy di Ateneo.

Il coordinatore, d'intesa con lo Steering Committee, verificherà la qualità scientifica e l'efficacia delle azioni, oltre al rispetto delle politiche di gestione.

Per incrementare inoltre l'efficacia della progettualità dei ricercatori, l'Ateneo intende dotarsi di strutture più efficienti a supporto della ricerca, sia con personale specifico per aiutare i ricercatori nelle fasi progettuali (Project Manager), sia coordinando azioni tematiche trasversali che possano fornire una base su cui far crescere e sviluppare collaborazioni, sia attraverso una politica di creazione e riorganizzazione dei laboratori di ricerca per raggiungere gli standard dei migliori Atenei internazionali. Sarà importante prevedere, attraverso azioni specifiche, la possibilità di stimolare le suddette linee strategiche sia con incentivi di personale che finanziari.

In particolare, i Project Manager serviranno ad aiutare i ricercatori dalla ricerca dei bandi specifici, al supporto per la creazione delle collaborazioni, alla scrittura ed organizzazione nella fase progettuale ed eventualmente fino alla gestione e rendicontazione delle singole iniziative.

Tali figure saranno legate alle aree CUN ed in parte saranno inserite nella struttura amministrativa dei singoli dipartimenti ed in parte negli uffici ricerca di Ateneo.

L'Ateneo si pone i seguenti obiettivi strategici:

2.1 Attuare un modello organizzativo competitivo, funzionale anche all'attrazione di fondi per la ricerca

2.2 Perseguire la multidisciplinarietà nella ricerca

3. TERZA MISSIONE

E' fondamentale che l'Ateneo promuova modelli di lavoro strettamente intrecciati con il territorio, orientati alla proficua interazione con il mondo produttivo e la società civile.

Obiettivo è quello di innovare i processi di applicazione, valorizzazione, divulgazione e trasferimento dei risultati della ricerca scientifica e tecnologica, così da contribuire più efficacemente allo sviluppo sociale, culturale ed economico.

In linea con gli orientamenti del tavolo di concertazione MAE-CI – CRUI, l'Università vuole contribuire attivamente alle azioni di cooperazione allo sviluppo nei paesi emergenti. Il contesto internazionale, con particolare riferimento alla situazione della sponda meridionale del Mediterraneo, richiede infatti una assunzione di responsabilità non più procrastinabile nel settore della cooperazione allo sviluppo da parte delle Università. A testimonianza di questa necessità è nato nel 2010 il Coordinamento Universitario Cooperazione allo Sviluppo che con cadenza biennale organizza convegni di concertazione. Prendendo spunto dalle Università già da tempo impegnate nel settore, si intende promuovere la cooperazione anche in collaborazione con Enti Locali, impegnati nella cooperazione decentrata, e con le ONG, anche supportando finanziariamente soggiorni di studio di dottorandi e giovani ricercatori provenienti da istituzioni universitarie e di ricerca, con sede nei Paesi emergenti.

In particolare, l'Ateneo si pone i seguenti obiettivi strategici:

3.1 Potenziare la trasformazione della conoscenza prodotta dalla ricerca in conoscenza direttamente utilizzabile per fini produttivi

3.2 Valorizzare i beni pubblici fruibili dalla società

3.3 Valorizzare la circolazione della conoscenza nei settori della società "industriale, medico e scientifica"

3.4 Incrementare la presenza dell'Università nel settore della cooperazione internazionale

4. INTERNAZIONALIZZAZIONE

In linea con gli obiettivi definiti dalla Commissione Europea per la Programmazione 2021/27, l'Università degli Studi di Perugia conferma l'internazionalizzazione, integrata con processi di modernizzazione, al centro della propria strategia istituzionale e a garanzia di un apprendimento di qualità e inclusivo.

L'apertura internazionale dell'Ateneo dovrà quindi costituire l'azione irrinunciabile di tutti gli ambiti istituzionali, dalla ricerca alla formazione, dalla divulgazione scientifica alle attività di trasferimento tecnologico.

In particolare, l'Ateneo si pone i seguenti obiettivi strategici:

4.1 Rendere i corsi di studio e di dottorato "luoghi" aperti e internazionali di apprendimento

4.2 Potenziare l'internazionalizzazione della ricerca scientifica

5. VALORIZZAZIONE DELLA COMUNITA' E BENESSERE

Per riaffermare la centralità del nostro Ateneo e valorizzarne le eccellenze in tutte le sue componenti occorre intraprendere un percorso di rinnovamento fondato sulla valorizzazione del fattore umano.

La qualità e la soddisfazione dei propri docenti e ricercatori è requisito imprescindibile per raggiungere gli obiettivi strategici di cui sopra. Anche per il personale tecnico, amministrativo e bibliotecario sarà importante procedere ad una seria e responsabile programmazione pluriennale, così da restituire a ciascuno la dignità che merita, attraverso il potenziamento delle risorse umane e la valorizzazione delle competenze connesse.

La collaborazione e la coesione tra docenti e personale Tab a tutti i livelli è la premessa per poter garantire all'Ateneo un miglioramento qualitativo, in termini di una migliore e più razionale allocazione del tempo a favore della conciliazione vita-lavoro e dell'incremento del benessere organizzativo.

Gli obiettivi di miglioramento della qualità dei servizi offerti possono essere raggiunti solo costruendo un ambiente di lavoro sano, aperto, dinamico e capace di valorizzare il merito.

In particolare, l'Ateneo si pone i seguenti obiettivi strategici:

5.1 Accrescere il benessere dei dipendenti e degli studenti

5.2 Valorizzare il personale mediante reclutamento e progressione di carriere secondo il merito e le competenze

5.5 Rafforzare le misure a garanzia della trasparenza e della prevenzione della corruzione promuovendo i valori della legalità e dell'etica pubblica

6. INCLUSIONE E PARI OPPORTUNITA'

L'Università per gli studenti dovrebbe essere una comunità inclusiva, che sia accessibile per tutti, nella quale ogni studente deve essere messo nella condizione di accedere a tutte le opportunità, sia in fase di apprendimento e specializzazione che di sostegno nella ricerca del lavoro, compresa la mobilità internazionale. Innanzitutto saranno riviste le condizioni d'accesso, affinché siano uguali per tutti ma anche attrattive e incentivanti, creando maggiore interazione tra l'Ateneo e il sistema del diritto allo studio regionale.

Un Ateneo inclusivo deve essere sensibile alle esigenze di tutti gli studenti, soprattutto di quelli che si trovano in difficoltà.

L'Università deve essere anche il luogo della promozione di una cultura dell'uguaglianza e della valorizzazione del pluralismo, nel rispetto delle diverse identità di genere e delle differenze di orientamento sessuale, di età, di abilità fisiche, culturali, politiche e religiose.

L'Università deve promuovere l'adozione di buone pratiche che favoriscano la conciliazione delle attività lavorative e di studio con le esigenze personali e di vita familiare.

In particolare, l'Ateneo si pone i seguenti obiettivi strategici:

6.1 Promuovere una cultura inclusiva

6.2 Promuovere la parità di genere

7. SEMPLIFICAZIONE

L'Ateneo, nella prospettiva delineata nelle aree strategiche di cui sopra, si pone l'obiettivo di un riassetto funzionale ed efficiente, in un'ottica di semplificazione, dell'organizzazione dell'amministrazione.

La semplificazione delle procedure e il miglioramento dell'efficienza di un'amministrazione deve passare necessariamente anche attraverso un processo di innovazione digitale e tecnologica teso a permeare progressivamente l'intera gestione dei procedimenti amministrativi e dei servizi resi agli utenti.

In particolare, l'Ateneo si pone i seguenti obiettivi strategici:

7.1 Migliorare la qualità dei servizi resi agli utenti interni ed esterni

7.2 Sviluppare processi e servizi digitali e tecnologici

7.3 Ripensare l'Amministrazione in un'ottica moderna e semplificata

8. SOSTENIBILITA'

Temi di rilevanza critica a livello globale come la crescita economica sostenibile, vale a dire compatibile con le indispensabili esigenze di tutela dell'ambiente e dell'inclusione sociale, richiedono una nuova cultura dello sviluppo alla quale la ricerca universitaria deve riuscire a fornire il proprio qualificato contributo.

In tale contesto il carattere trasversale del concetto di sostenibilità deve guidare i processi decisionali, in quanto la sostenibilità è sì ambientale e sociale, ma in primis è umana, coinvolgendo la persona e il suo livello di benessere. La sostenibilità umana attiene quindi alle condizioni e alla qualità, reali e percepite, del vivere all'interno dell'ambiente circostante. La sostenibilità deve tendere alla ricerca dell'armonia tra gli aspetti dicotomici del vivere moderno, assicurando un equilibrio tra le diverse componenti, sociali ed economiche, individuali e collettive, che garantisca un livello di qualità della vita più alto possibile a vantaggio degli individui e delle comunità.

In quest'ottica, la sostenibilità in campo edilizio richiede ad esempio il miglioramento delle condizioni di accessibilità e sicurezza degli edifici, nonché l'incremento dell'efficienza energetica mediante la riduzione dei consumi.

Per quanto riguarda il patrimonio edilizio universitario, laddove possibile si perseguirà l'allineamento con gli standard previsti dal protocollo LEED (Leadership in Energy and Environmental Design) e dal protocollo ITACA Umbria (Istituto per l'Innovazione e Trasparenza degli Appalti e la Compatibilità Ambientale), promuovendo un approccio progettuale volto a tutelare, conservare e valorizzare l'ambiente sia per le generazioni presenti sia per le generazioni future. In tal senso, si promuoverà la responsabilità ambientale non soltanto negli interventi di ristrutturazione/restauro degli edifici esistenti, ma anche e soprattutto negli interventi di nuova realizzazione, valutando preventivamente l'impatto sull'ambiente oltre che sull'uomo, riducendo i consumi idrici ed energetici, limitando le emissioni di carbonio, privilegiando l'utilizzo di materiali naturali e riciclabili, adottando soluzioni a elevate prestazioni energetiche e migliorando la qualità ecologica degli ambienti interni. In ogni caso, valorizzando l'organizzazione articolata del patrimonio edilizio universitario, che comprende sia edifici storici sia edifici recenti firmati da progettisti di fama, si

perseguiranno interventi edilizi volti a costruire nel costruito senza ingenti interventi demolitori, nell'intento di minimizzare il consumo di suolo e di memoria.

In particolare, l'Ateneo si pone i seguenti obiettivi strategici:

8.1 Attuare politiche per lo sviluppo sostenibile

8.2 Potenziare l'edilizia sostenibile

Di seguito si riporta la mappa concettuale della Missione, Visione, Aree strategiche di sviluppo e obiettivi strategici.

MISSIONE							
<i>"L'università degli studi di Perugia è un'Istituzione pubblica di alta cultura, che opera in conformità ai principi della Costituzione e agli impegni internazionali assunti dall'Italia in materia di ricerca scientifica e di formazione universitaria"</i>							
VISIONE STRATEGICA							
<i>"Un'identità forte che guarda all'Europa e si apre al mondo"</i>							
AREE STRATEGICHE							
1. Didattica	2. Ricerca	3. Terza Missione	4. Internazionalizzazione	5. Valorizzazione della comunità e benessere	6. Inclusione e pari opportunità	7. Semplificazione	8. Sostenibilità
1.1 Promuovere una offerta qualitativa elevata, efficace e innovativa	2.1 Attuare un modello organizzativo competitivo, funzionale anche all'attrazione di fondi per la ricerca	3.1 Potenziare la trasformazione e della conoscenza prodotta dalla ricerca in conoscenza direttamente utilizzabile per fini produttivi	4.1 Rendere i corsi di studio e di dottorato "luoghi" aperti e internazionali di apprendimento	5.1 Accrescere il benessere dei dipendenti e degli studenti	6.1 Promuovere una cultura inclusiva	7.1 Migliorare la qualità dei servizi resi agli utenti interni ed esterni	8.1 Attuare politiche per lo sviluppo sostenibile
1.2 Promuovere i servizi di supporto agli studenti	2.2 Proseguire la multidisciplinarietà nella ricerca	3.2 Valorizzare i beni pubblici fruibili dalla società	4.2 Potenziare l'internazionalizzazione della ricerca scientifica	5.2 Valorizzare il personale mediante reclutamento e progressione di carriere secondo il merito e le competenze	6.2 Promuovere la parità di genere	7.2 Sviluppare processi e servizi digitali e tecnologici	8.2 Potenziare l'edilizia sostenibile
		3.3 Valorizzare la circolazione della conoscenza nei settori della società "industriale, medico e scientifica"		5.3 Rafforzare le misure a garanzia della trasparenza e della prevenzione della corruzione promuovendo i valori della legalità e dell'etica pubblica		7.3 Ripensare l'Amministrazione in un'ottica moderna e semplificata	
		3.4 Incrementare la presenza dell'Università nel settore della cooperazione internazionale					

AZIONI STRATEGICHE PER IL FUND RAISING

Per quanto riguarda l'acquisizione di altre risorse si punterà a proseguire e consolidare il già importante e positivo rapporto con le Fondazioni e con la Consulta delle Fondazioni dell'Umbria. Così come si dovrà implementare il rapporto con il mondo imprenditoriale (fund raising) che presenta alcune eccellenze che potranno essere messe a sistema per valorizzare la ricerca e il trasferimento tecnologico e delle competenze. Punto questo che dovrebbe passare attraverso il potenziamento e coordinamento delle strutture adibite al Trasferimento Tecnologico. Rilevante sarà anche il potenziamento delle interazioni con l'Adg Regionale e le strutture in House della Regione Umbria come Sviluppo Umbria Spa e Parco tecnologico 3A Scarl, con spesso compiti d'intermediazione e di animazione verso le imprese del territorio in settori di competenza di Unipg.

Da ultimo dovranno essere colte le opportunità messe a disposizione sia dai fondi ministeriali, sia dai fondi comunitari previsti dai Programmi Horizon 2020 ed Horizon Europe dal Programma LIFE, nonché dalla programmazione regionale dei fondi strutturali 2014/2020 e successiva programmazione RIS3 2021-2027 con fondi: FESR, FEASR, FSE.

Per quanto riguarda, invece, i proventi di natura patrimoniale, si dovrà proseguire con convinzione nella attività di valorizzazione e dismissione del patrimonio immobiliare non strategico, al fine di acquisire ulteriori risorse per gli investimenti.

Da ultimo dovrà continuare la politica di bilancio di non ricorrere a forme di indebitamento in quanto penalizzante sia sotto il profilo dei trasferimenti, sia delle possibilità di assunzione, sia dei futuri equilibri di bilancio.

AZIONI STRATEGICHE PER IL RECLUTAMENTO E IL RAZIONALE IMPIEGO DEL PERSONALE

Personale Docente

L'elevato turnover al quale dovremo far fronte nei prossimi anni richiede la capacità di governare in modo responsabile il ricambio generazionale, che è assolutamente necessario ma che dovrà essere gestito all'insegna della qualità e del merito. Le linee di azione dovranno trovare il giusto equilibrio tra l'esigenza irrinunciabile di nuove assunzioni e le progressioni di carriera, tanto dei ricercatori a tempo indeterminato quanto dei professori associati. L'impegno prioritario sarà quello di sostenere i piani ministeriali straordinari di reclutamento, nella consapevolezza, tuttavia, che tali piani non possono essere l'unica fonte di reclutamento. La correttezza e l'efficacia delle strategie di reclutamento dovrà essere costantemente soggetta, non soltanto a un processo di valutazione esterna (top-down), ma anche di un'auto-valutazione (bottom-up) alla quale possano partecipare le stesse componenti della comunità accademica.

In particolare, al fine di soddisfare le necessità di personale docente legate all'offerta formativa e allo sviluppo dell'attività scientifica, si renderà necessario avviare una programmazione di Ateneo volta ad attuare politiche di reclutamento basate sul merito che assicurino il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

Il particolare occorre:

- valorizzare le posizioni di mobilità in generale (reclutamento e progressioni di carriera);
- aumentare il rapporto ricercatori/docenti;
- stimolare meccanismi virtuosi di miglioramento degli indicatori ministeriali.

Personale tecnico amministrativo, bibliotecario e CEL

La tensione verso una riorganizzazione per processi deve essere coniugata con l'esigenza di specializzazione nella erogazione quanto più possibile unificata dei servizi, onde evitare frammentazioni di risorse e conseguentemente di

competenze, alla luce della contestuale esigenza di ottimizzare l'utilizzo del personale a disposizione. In questo contesto ed in questa prospettiva deve essere avviata una riflessione sull'attuale assetto organizzativo degli uffici e dei servizi di competenza dell'Amministrazione centrale e delle attività amministrative demandate ai singoli Dipartimenti. A livello di Amministrazione centrale, occorre considerare prioritario, nell'ambito dei servizi di gestione delle risorse finanziarie, lo sviluppo di attività di programmazione e valutazione, volte a verificare espressamente la sostenibilità economica delle decisioni di Ateneo con prospettiva pluriennale, alla luce delle ricadute delle stesse in termini di riflessi sugli indicatori, sugli equilibri economico-finanziari, sul ranking di Ateneo. Si rende sempre più necessaria in primis una adeguata formazione e riqualificazione del personale, a cui potrà aggiungersi anche l'assunzione di personale qualificato che occupi posizioni di responsabilità nell'ambito dell'Amministrazione, nell'ottica di stimolare, ove possibile, politiche di turnover.

Con riferimento ai servizi ed attività amministrative a livello Dipartimentale non si può prescindere dal considerare l'esigenza prioritaria di ottimizzare l'utilizzo delle risorse umane impiegate in tali attività, favorendo lo sviluppo di un'organizzazione delle attività interdipartimentali, ove vi sia un'affinità scientifica ed una vicinanza logistica, per garantire la specializzazione in funzioni di prossimità, ma al servizio di due o più strutture.

Nelle strutture decentrate dovrà essere implementata la figura del tecnico di laboratorio, a sostegno sia dell'attività didattica che di ricerca.

LINEE PER LA PROGRAMMAZIONE ANNUALE 2021

Nell'ambito degli obiettivi strategici sopra tracciati per il triennio 2021-2023, si delineano nel presente paragrafo le linee direttrici che devono orientare in particolare la formazione del bilancio unico e la pianificazione operativa dell'Amministrazione per l'annualità 2021 in un'ottica di integrazione tra budgeting economico-finanziario e predisposizione del piano della performance.

Fermi restando i vincoli specifici di finanza pubblica e l'adempimento delle obbligazioni precedentemente assunte, l'azione dell'Ateneo dovrà essere ancora caratterizzata dal criterio della razionalizzazione delle risorse necessarie a mantenere adeguate condizioni di equilibrio economico-finanziario.

A tale fine sarà opportuno monitorare costantemente i costi correnti e rafforzare i controlli sui meccanismi di spesa, minimizzando il ricorso a poste di carattere straordinario.

I principali settori di intervento dovranno tener conto dei seguenti indirizzi:

1. DIDATTICA

- attuare iniziative volte all'incremento del numero degli studenti regolari;
- completare la digitalizzazione dei servizi agli studenti;
- potenziare le tecnologie didattiche in presenza e a distanza.

2. RICERCA

- rifinanziare e incrementare il fondo per la ricerca di base da utilizzare secondo criteri di premialità, definendo direttive di Ateneo sulla base dell'utilizzo delle precedenti assegnazioni e sui relativi risultati, per incrementare il numero medio di prodotti che i singoli ricercatori possono presentare ai fini della VQR;
- prevedere un fondo per finanziare i costi di pubblicazione sostenuti per la presentazione dei prodotti utili anche ai fini VQR per evitare che tali finanziamenti vengano addebitati sui finanziamenti dedicati alla ricerca di base;
- sviluppare azioni di sostegno alla presentazione di progetti di ricerca competitivi;
- dotare i Dipartimenti di risorse per il funzionamento, ripartite sia in misura fissa sia in misura variabile, secondo criteri di premialità, al fine di stimolare comportamenti virtuosi;

3. TERZA MISSIONE

- Strutturare la rete d'Ateneo per le attività di Terza Missione: Uffici Centrali, Delegato del Rettore, Osservatorio, Delegati presso i Dipartimenti;
- per agire e radicarsi nel territorio i delegati alla Terza Missione operativi presso i Dipartimenti, di concerto con l'Osservatorio per la Terza Missione e quindi del Delegato del Rettore, dovranno poter interagire direttamente con diversi soggetti: Regione e sue agenzie, Comune, imprese, organizzazioni finanziarie, utilizzatori, confederazioni e associazioni di categoria, Enti Pubblici di Ricerca (EPR) e comunque con autorità pubbliche e private e chiunque sia attivo in materia di Terza Missione con cui saranno instaurati processi di conoscenza e di fattiva collaborazione;
- avviare la ricognizione e il monitoraggio continuo e permanente delle competenze e delle risorse materiali presenti presso tutti i Dipartimenti e /o centri inter dipartimenti e /o di ricerca con il fine di procedere ad una catalogazione delle stesse su apposito sistema informatico: Data Base Management System (DBMS);

- avviare la ricognizione e il monitoraggio continuo e permanente delle attività di terza missione presenti presso tutti i Dipartimenti e /o centri inter dipartimenti e /o di ricerca e sua catalogazione nel DBMS. Rivisitazione dei Regolamenti di pertinenza: “Regolamento per la gestione dei diritti di proprietà intellettuale”; “Regolamento per la disciplina del fondo di ateneo per la premialità”; “Regolamento per le attività conto terzi”; “Regolamento dell’ateneo di Perugia sugli spin off”;
- avviare la ricognizione del patrimonio brevettuale e sua valorizzazione. Verifica delle possibilità d’incarico a valorizzatori esterni per brevetti già presenti nel portfolio;
- avviare la ricognizione in tema di spin off (incubatore) e analisi dello stato dell’arte in materia. Rivisitazione dei Regolamenti di pertinenza. Rif. “Regolamento dell’incubatore della ricerca applicata e delle start up innovative dell’Università degli studi di perugia”;
- considerare la gestione del patrimonio e delle attività culturali. In questa ottica si dovrà procedere alla ricognizione di: Ricerche e scavi archeologici, Poli museali, Attività musicali, Immobili e archivi storici, Biblioteche/emeroteche storiche, Teatri e impianti sportivi. Con catalogazione su DBMS;
- considerare le attività per la salute pubblica, che contemplano quelle di ricerca in campo sanitario per la salute pubblica svolte dagli Atenei nei confronti della comunità. In questa ottica si dovrà procedere alla ricognizione di: sperimentazione clinica su farmaci e dispositivi medici, altre attività di ricerca clinica (studi non interventistici, empowerment dei pazienti) e Strutture a supporto. Con catalogazione su DBMS;

4. INTERNAZIONALIZZAZIONE

- finanziare borse di studio per i dottorati di ricerca internazionali;
- investire risorse per l’internazionalizzazione, al fine di migliorare la posizione dell’Ateneo nei ranking;
- investire risorse per il soggiorno di Visiting Researcher e Visiting Professor;

5. VALORIZZAZIONE DELLA COMUNITA' E BENESSERE

- finanziare le azioni organizzative di potenziamento delle competenze possedute dal personale interno;
- destinare adeguate risorse alle figure di responsabilità introdotte da specifiche disposizioni normative nonché agli uffici di nuova costituzione;
- riconoscere l'impegno profuso ai Dipartimenti e Polo, confermando anche la corresponsione di una indennità di carica a chi ne sovrintende e organizza l'attività;
- proseguire nello sviluppo di sistemi di comunicazione moderni ed efficaci anche attraverso l’utilizzo del web, dei social networks e dei media;
- costituire strutture organizzative di sostegno alle attività strategiche, quali ad es. ranking e III missione;
- destinare risorse alla premialità dei Dipartimenti in linea con gli obiettivi strategici dell’Ateneo;
- dare attuazione al Piano di comunicazione di Ateneo;

6. INCLUSIONE E PARI OPPORTUNITA'

- prevedere risorse per le attività sociali universitarie (quali il sostegno al Circolo San Martino, al Coro dell’Università, etc.) e per le provvidenze a favore del personale;
- consolidare le attività volte alla conciliazione lavoro-famiglia per tutto il personale e gli studenti dell’Ateneo;
- consolidare, anche di concerto con la Regione e gli Enti Locali, i servizi a favore degli studenti, già oggetto di specifiche convenzioni, in materia di trasporti pubblici e mobilità, assistenza sanitaria, assistenza ai disabili, attività sportive e ricreative, telefonia, affitti, agevolazioni e sconti presso esercizi commerciali, mense;

7. SEMPLIFICAZIONE

- semplificare le procedure amministrative e migliorare la fruibilità dei servizi da parte degli utenti mediante lo sviluppo di processi e servizi digitali e tecnologici;

8. SOSTENIBILITA'

- promuovere azioni volte a sensibilizzare la comunità sui temi legati alla salute e al benessere (ad es. Smoke-free UniPg, compagna Nastro rosa per lo screening senologico, ecc.);
- sviluppare politiche di sostenibilità ambientale in collaborazione con l'intera comunità (ad es. plastic free, riuso, ecc.);
- attivare forme di rendicontazione ispirate alla logica della sostenibilità;
- effettuare interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria sul patrimonio edilizio, con priorità agli interventi di messa a norma e sicurezza già avviati, con particolare riferimento ai miglioramenti sismici ed anti-incendio; la copertura di tali interventi potrà essere effettuata anche mediante i proventi derivanti da dismissioni immobiliari e dalla revisione di impegni di spesa già programmati;
- completare il programma di riqualificazione degli edifici di Via del Giochetto e completare le attività di realizzazione di due interventi strutturali fondamentali inseriti nella programmazione triennale dei lavori pubblici: 1) la nuova sede del corso di laurea in scienze motorie, all'interno di un più ampio progetto funzionale alla costruzione di una "Cittadella dello sport e della salute" integrata nel territorio urbano (valorizzando gli impianti del Centro Universitario Sportivo e del Centro Bambagioni) e nel sistema sanitario e scolastico, 2) il nuovo stabulario presso il Polo ospedaliero di S. Maria della Misericordia;
- proseguire una politica di riqualificazione energetica sugli immobili di meno recente costruzione e di razionalizzazione dei costi di funzionamento e di gestione degli immobili, anche attraverso nuovi modelli gestionali e contrattuali offerti dal mercato, al fine di conseguire risparmi oltre che contributi e agevolazioni per il risparmio energetico;

- assicurare un adeguato stanziamento per il fondo di riserva per le spese impreviste e per il fondo svalutazione crediti a titolo di garanzia e di copertura per eventuali spese sopravvenute o minori entrate.